

Leggendo e rileggendo di filosofia in filosofia

Mario Santoro

**LEGGENDO E RILEGGENDO
DI FILOSOFIA IN FILOSOFIA**

Saggio

**BOOK
SPRINT**
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2019
Mario Santoro
Tutti i diritti riservati

*Alla memoria dei miei maestri di Filosofia
Nicola Petruzzellis e Pasquale Mazzarella.*

Presentazione

Lo scopo di questo libro è quello di mettere a confronto una serie di testi di filosofia, per potere da essi enucleare i punti forti e i punti deboli. Il saggio si divide in sette sezioni: le prime sei sono destinate a diversi libri di filosofia, mentre nell'ultima sono riportate le recensioni, che altri autori hanno elaborato per le opere scritte dall'autore di questo saggio.

La prima sezione, intitolata appunto *Varia et diversa studia*, non ha un filo conduttore preciso, ma tocca vari argomenti di natura filosofica. Si parte subito con la prima recensione, dove vengono illustrate le finalità etiche e morali sviluppate dal filosofo cattolico Nicola Petruzzellis, il quale si rivolge all'uomo comune e lo fa con un linguaggio molto chiaro e semplice. Per quanto riguarda la seconda recensione, l'autore ci dice che le autrici del saggio su Nicola Petruzzellis analizzano la sua prospettiva filosofica, puntualizzandone l'itinerario di pensiero, alla luce del *vetera novis augere et perficere* di Leonina memoria. Di ben altro avviso è la terza recensione, che ha come soggetti Freud e Wittgenstein; in essa è ben evidenziato come il secondo si trova in pieno contrasto con le idee del primo sia sulla psicanalisi che per quanto riguarda l'interpretazione dei sogni, aggiungendo poi che i due operano in due ambiti diversi di ricerca. La quarta recensione invece si occupa dell'aldilà, secondo la tradizione filosofica occidentale e secondo la tradizione occulta ed esoterica. La quinta recensione affronta il problema della verità sul piano logico e su quello epistemologico. La sesta recensione cambia orizzonte e si occupa di filosofia indiana, cercando di trovare analogie e differenze con la filosofia occidentale. La settima recensione prende in esame la filosofia russa, partendo dalle origini fino ad arrivare, con un excursus storico-critico, al marxismo

novocentesco. L'ottava recensione rivolge il suo sguardo alla scuola di Mileto, attraverso i suoi primi pensatori, cioè Talete, Anassimandro e Anassimene. L'ultima recensione tratta della nuova disciplina filosofica, cioè l'estetica, nata nel Settecento europeo e sviluppatasi fino ai giorni nostri.

La seconda sezione comprende tre recensioni: le prime due riguardano due testi di ontologia a proposito della questione dell'essere, e l'altra si attiene a un libro di teologia razionale concernente le prove dell'esistenza di Dio in chiave scientifica, cioè, partendo dalla teoria del Big bang come evento di creazione, si arriva a dimostrare l'esistenza di Dio attraverso delle nuove prove filosofiche.

La terza sezione si occupa di argomenti religiosi, quali il Medioevo francescano, basato sulla vita di tre santi, San Francesco di Assisi, San Bonaventura da Bagnoregio e San Bernardino da Siena; le religioni monoteiste e il Dio della Bibbia; quindi, seguono due recensioni sulle teologie dell'Olocausto, una sull'immortalità dell'anima in sant'Agostino, una su Edith Stein, una sulle radici ebraiche di Simone Weil e l'ultima su san Tommaso d'Aquino.

La quarta sezione è dedicata a Marcello Caleo, un professore di filosofia che ha studiato la fenomenologia della ragione e il rapporto tra il teologo protestante K. Barth e san Paolo di Tarso; M. Caleo, inoltre, andando controcorrente, ha detto la sua opinione circa la Donazione di Costantino, nonché sulla relazione tra la città e le leggi, enucleando la filosofia della polis della tradizione greca classica e di quella medievale; il Caleo ha analizzato tra gli altri Seneca, che viene contrapposto a san Paolo, e altresì il pensiero di I. Kant e di F. Nietzsche. Si conclude la sezione con A. Serbati Rosmini, lettore segreto del Vangelo.

La quinta sezione è dedicata a Michele Malatesta, uno studioso di filosofia di fama internazionale, che considera la logica, non solo come una scienza del ragionamento rigoroso, ma, soprattutto, come un valido strumento di dialogo fra le due culture, cioè quella umanistica e quella scientifica.

La sesta sezione attiene a questioni di etica e di politica. La prima recensione tratta del bene, del male e delle scienze, relativamente alle dimensioni etiche dell'impresa scientifico-

tecnologica; la seconda recensione, scritta interamente in inglese, in occasione del bicentenario della nascita di Karl Marx, ne sviluppa il pensiero filosofico e i diversi sviluppi teorici dei suoi epigoni più illustri.

Il libro si conclude con la settima sezione, che è una raccolta delle recensioni, scritte da altri, per i libri dell'autore di questo volume.

Questo saggio si rivela molto utile per chi intende interessarsi di filosofia, ma non ha la costanza e il tempo necessario per leggere lunghi trattati. Esso racchiude al suo interno delle gemme preziose, che possono istruire il lettore circa gli aspetti più importanti della filosofia, lasciandolo così libero di andare ad approfondire temi e problemi filosofici, che maggiormente hanno attirato la sua attenzione. È questo il suo punto di forza: avvicinare il lettore con un linguaggio tecnico, ma, allo stesso tempo, semplice, senza fronzoli e molto diretto, per quanto semplice e diretto possa essere il linguaggio filosofico. Dal consistente numero di recensioni, che l'autore ha scritto in un tempo relativamente lungo, si comprende quanto amore ci sia per le diverse discipline filosofiche e quanta pazienza ed impegno egli ha profuso, nel cercare i testi giusti, da cui trarre le varie considerazioni presenti in questo libro. L'autore è riuscito, a dispetto della molteplicità di proposte teoretiche, a creare un discorso uniforme, dimostrando che la diversità di *Weltanschauungen* e la pluralità di argomentazioni filosofiche rappresentano un arricchimento tanto culturale quanto spirituale, tanto teorico quanto pratico, tanto intellettuale quanto personale.

E. C.

Prefazione

Il lettore si chiederà, leggendo il titolo di questo libro, il motivo per cui io abbia voluto realizzare una raccolta di recensioni di testi filosofici, le cui tematiche e problematiche sono differenti tra di loro. La curiosità, tipicamente filosofica, cioè come la intendeva il filosofo greco Aristotele, è legittima, anzi, oserei dire, auspicabile, visto che quella oggi va scemando, soprattutto tra i giovani, i quali, presi come sono dai vari *social media* (facebook, twitter, instagram, e così via), trascurano o misconoscono le profondità del pensiero umano.

Questo libro, ovviamente, non vuole essere un'ennesima operazione editoriale di un velleitario o illuso comunicatore di "saperi filosofici", ma aspira a dirsi un tentativo, goffo o, addirittura, pretenzioso (spero di no!), di estendere ai più, desiderosi di addentrarsi nei meandri della speculazione filosofica, la conoscenza (assolutamente non esaustiva) di un mondo particolare, per non dire *sui generis*, dell'uomo come *res cogitans*, che ha suscitato tanto interesse quanto timore, tanto impegno quanto rifiuto, tanta *vis* polemica quanta *vis* argomentativa, tanta tenacia quanta sfiducia, tanta resilienza quanta audacia, tanta arditezza quanta vigliaccheria, tanto slancio quanta pigrizia, *und so weiter*.

Attualmente, sembra che l'essere filosofo non sia più una prerogativa di dotti accademici o di oscuri pensatori, ma sia un modo di essere, quasi un modo di pensare che caratterizza l'uomo comune come una *res extensa*, la quale si riconosce un'identità ed una peculiarità di pensiero o di riflessione propria, con il rischio di cadere in un egotismo irrefutabile. Il buon soggettivismo cartesiano di valore universale, a mio avviso, sta scadendo in un soggettivismo privatistico, che, non solo non assume spessore e sostanzialità, ma, addirittura, si erge a verità

assoluta. In altri termini, l'individuo non è più sostanza, in quanto si illude di interagire con l'altro a colpi di *like* o con lo scudiscio dell'ingiuria, dell'offesa gratuita, della calunnia premeditata o, peggio ancora, con un vero e proprio linciaggio mediatico, il che provoca confusione, in particolar modo tra i giovani, i quali sono maggiormente sprovvisti di strumenti critici, che lo studio della filosofia può dare.

Da questi presupposti il lettore potrebbe arguire che io surrettiziamente stia persuadendo gli incauti avventori o gli imbelli iniziatori a leggere giocoforza questo libro, per procacciarsi delle misere soddisfazioni o delle vane illusioni di diventare dei superuomini. Nient'affatto!

In effetti, le ragioni sono varie e slegate tra loro: una su tutte è quella di recuperare alcune antiche recensioni, pubblicate qualche decennio fa, agli inizi della mia attività intellettuale, o di altre recensioni che non sono state mai pubblicate, di cui qualche foglio dattiloscritto è stato ritrovato tra le disparate carte conservate in cartelle non sempre visibili o sotto mano.

In linea generale, il voler conservare e tramandare quanto scritto ed elaborato ricalca quel buon proposito di mettere ordine, di sistemare, di riordinare le proprie carte, prima che lo facciano gli altri, a volte in maniera incauta e superficiale.

Solitamente, le letture attente di libri, che appaiono interessanti, si trasformano in riflessioni significative, che accompagnano il nostro vissuto cogitabondo in un momento particolare della nostra esistenza e quel libro, scelto e sviscerato, analizzato e discusso, diventa quasi "epocale" per noi lettori coraggiosi e controcorrente, senza alcuna pretesa di scoprire sempre delle novità, ma soltanto di vivere un piacere intellettuale, una *voluptas* d'animo, che ci inonda di gioia e ci fa compagnia, dando un senso alla vita e cercando con umiltà la tanto sospirata verità.

Como, 27 giugno 2019

Mario Santoro